



## Incontri per il clero

Si ricorda che mercoledì 20 maggio al pomeriggio ore 16.30 è in programma un incontro di formazione destinato al clero gaetano. Giovedì 21 maggio, invece, c'è il ritiro spirituale mensile di cui il clero diocesano che si terrà presso l'istituto "Smaldone" di Formia con l'intervento di Padre Paolo Monaco e che proporrà una meditazione sul tema: "Tra voi però non è così".

## La Veglia di Pentecoste si terrà sabato prossimo alle 20 sul lungomare di Scauri, nel piazzale Sieci



## Un santuario all'aperto per fare spazio alla Parola

«Abitare terra e cielo. Spirito di Dio, nostra roccia» il tema scelto per un appuntamento che vuole sottolineare come la nostra vita dev'essere fondata su Cristo, il quale dà sicurezza e ci sostiene in ogni momento della nostra vita

DI CARLO TUCCIOLLO

L'anno liturgico ci proietta verso un evento fondamentale per la vita di ogni cristiano e per la Chiesa. La solennità della Pentecoste, che fa memoria dell'episodio in cui gli apostoli e Maria radunati nel cenacolo furono tutti pieni di Spirito Santo.

Anche quest'anno il nostro arcivescovo monsignor Fabio Bernardo D'Onorio vuole

celebrare la Veglia di Pentecoste non all'interno di una chiesa, ma in una piazza che diventerà un santuario all'aperto dove il rumore farà spazio al silenzio della preghiera e vi confluirà tutto il popolo di Dio proveniente da ogni parte della Chiesa in Gaeta, per attendere lo Spirito di Dio che trasfigura e concede il dono della comunione fraterna. Tutto il popolo di Dio è invitato a partecipare unito a questo momento ecclesiale, senza disperdersi in altre iniziative o forme alternative di preghiera. Quest'anno la Veglia si svolgerà sul lungomare di Scauri nel piazzale Sieci, il 23 maggio alle ore 20 e avrà come tema: "Abitare terra e cielo. Spirito di Dio, nostra roccia".

In questa Veglia si vuole sottolineare che la nostra vita deve essere fondata su Cristo nostra roccia, che dà sicurezza e ci sostiene. Lo Spirito Santo ci aiuta a compiere questo e agisce in noi per renderci conformi a Cristo. Cinque azioni "umane": uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare ci aiuteranno a scoprire le due direttrici principali del nuovo umanesimo in Cristo: la cura e la preghiera. La Veglia inizia con un simbolismo: ad ogni partecipante che accede in piazza gli viene consegnata una piccola pietra dove è scritto uno dei cinque verbi del Convegno Ecclesiale di Firenze. La persona metterà la pietra accanto a dei massi presenti sul palco come segno di adesione alla roccia di Cristo, "quali pietre vive di un edificio spirituale". A conclusione della veglia, ciascuno riprenderà la piccola pietra, sempre dai massi presenti sul palco, per



Volare alto, volare con il cuore

immagini dello spalancare le porte del cenacolo per annunciare al mondo la risurrezione di Cristo, superando la difficoltà della comprensione delle lingue in opposizione all'episodio della Torre di Babele. Nella terza parte si mettono in evidenza le scelte che il cristiano deve compiere per costruire la casa e, quindi, la vita sulla roccia attraverso delle testimonianze di persone e comunità nei tre dinamismi dell'abitare, dell'educare e del trasfigurare. Come testimone dell'abitare è stata invitata Margaret Karman, nata a Haifa, città della Galilea, in una famiglia cattolica di origine palestinese, che ha ricevuto il premio Mount Zion 2013, per

"l'apporto importante allo sviluppo del dialogo tra religioni e culture nella Terra Santa e alla

## Organizzazione

La Veglia si svolgerà il 23 maggio alle 20 presso piazzale Sieci, situato sul lungomare di Scauri tra via Merola e via Bisegna. Nel piazzale è possibile parcheggiare con sosta gratuita esponendo il tagliando con il logo della Diocesi. Il tagliando può essere richiesto dal proprio parroco o dagli organizzatori della Veglia all'arrivo. In caso di pioggia, la Veglia sarà celebrata nella Chiesa di S. Albina.

ricevere una parte della roccia di Cristo che si distribuisce nei nostri sentieri quotidiani affinché su di essa possiamo costruire la nostra vita. La Veglia è articolata in tre parti. Nella prima parte si presenta il brano di Matteo (Mt 7, 21-27) su Cristo nostra roccia, associato al verbo "uscire". Cristo, manifestando il suo essere roccia si è incarnato e quindi, in qualche modo, è "uscito", ha condiviso la nostra natura umana "non considerando come tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio". Nella seconda parte si pone l'attenzione sullo Spirito Santo e quindi al verbo annunciare. La lettura di riferimento è quella della Pentecoste (At 2, 1-13), con le

del trasfigurare verranno mostrati dei brevi videoclip di come alcune comunità operano nel mondo in tensione verso il futuro mentre vivono il presente con le sue sfide e le sue promesse.

A conclusione della Veglia, verrà annunciato il mandato ad assumere le scelte di trasfigurazione per uscire con fiducia incondizionata dalle ristrette mura delle paure e dei limiti della nostra umanità e per costruire un mondo rinnovato nell'ottica del servizio al prossimo e della testimonianza della Verità.

## Pellegrini della storia, seminatori di speranza

DI VINCENTO TESTA

La pace è una meta da conquistare ogni giorno, ovunque viviamo e in ogni ambiente; è un desiderio instillato nel cuore di ciascuno perché la vita stessa sia "pace e gioia". Ed è per questo che da sempre, singolarmente o nelle aggregazioni sociali nei quali l'uomo vive, le energie migliori sono impegnate a testimoniare che la pace è possibile e che in questa possibilità si cela anche il segreto di una vita felice, ordinata e piena di senso. Eppure la pace è sempre minacciata, sempre ostacolata, sempre insidiata da forze negative. Di fronte a questa realtà occorre sempre e comunque essere vigili e continuare a seminare speranza. E' un po', quello che tanti Comuni, associazioni e gruppi hanno fatto e stanno facendo in tutto il basso Lazio per fare memoria del 70° Anniversario della seconda guerra mondiale. Ci sono, infatti, manifestazioni promosse ed organizzate a Coreno Ausonio, ad Esperia, a Castellorosso, Santi Cosma e Damiano e a Monte San Biagio.

Tra i vari eventi sembra opportuno raccontare l'esperienza di Castellorosso e Santi Cosma e Damiano, gli unici due Comuni del basso Lazio ad aver ricevuto la Medaglia d'Oro al Valor Civile da parte del Presidente della Repubblica per essere stati (quando erano un solo Comune: Castellorosso) al centro della linea Gustav tra il settembre 1943 e il maggio 1944. Nei due Comuni ci sono stati circa 1000 morti tra i cittadini residenti e la totale distruzione centro abitato.

Dopo i bombardamenti Castellorosso e Santi Cosma e Damiano erano solo un cumulo di macerie. Ebbene, a 70 dalla fine della guerra, i due comuni insieme hanno predisposto con la collaborazione di Seral e Impresa Insieme un progetto, finanziato dalla regione Lazio, che ha coinvolto i ragazzi delle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Le associazioni culturali e cittadini in un percorso della memoria che iniziato a gennaio 2015 si concluderà il prossimo 20 maggio con l'inaugurazione di tre monumenti sui quali saranno collocate ben 10 bassorilievi per inneggiare alla pace. I disegni che hanno ispirato la famosa Pontificia Fonderia Marinelli sono nati da un vero e proprio laboratorio che ha coinvolto i giovani del territorio. Nel corso di questi mesi si sono anche svolti ben sei incontri organizzati da altrettante associazioni con un unico filo conduttore: un titolo: "Pellegrini della Memoria". E' stata una iniziativa bellissima, che lascerà una traccia nel cuore di tutti.

## Un momento di unità

La preparazione e animazione della Veglia diocesana di Pentecoste è stata affidata dal Sinodo alla Consultazione delle Aggregazioni Laicali e al Servizio di Pastorale Giovanile, nell'ottica di favorire tra i movimenti un'intensa coreponsabilità per la Chiesa particolare.

È il settimo anno che la Veglia diocesana di Pentecoste viene celebrata in una piazza delle nostre città; è il settimo anno che questo evento assume una forte connotazione missionaria perché incrocia la vita del territorio e delle donne e degli uomini che vi ci abitano.

Voluta in questa forma dal nostro arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio, la Veglia ogni anno rappresenta una tappa di un percorso che le aggregazioni laicali compiono insieme e lo estendono a tutta la Chiesa diocesana, e rappresenta una preziosa occasione per promuovere conoscenza, comunione e stima tra le associazioni e i movimenti.

## colletta. Invito della Caritas alla solidarietà per il Nepal

Si svolge oggi in tutta Italia la Colletta Nazionale per esprimere concreta vicinanza alla popolazione nepalese colpita dalla tragedia del terremoto. L'invito è del direttore Caritas diocesana don Antonio De Arcangelis che diffonde l'iniziativa promossa della Conferenza Episcopale tramite Caritas Italiana e che "al momento" scrive don Antonio De Arcangelis - resta la forma più utile di solidarietà". Il terremoto in Nepal è stata una vera e propria catastrofe: oltre 7500 i morti registrati, oltre 14.000 i feriti, 8 milioni le persone colpite, 2,8 milioni gli sfollati e oltre 300000 le abitazioni danneggiate, il 60% delle quali completamente distrutte. Il direttore di Caritas Nepal, padre Plus Perumra SJ ha lanciato un appello scrivendo: "E' stato il peggior terremoto che si ricordi. C'è bisogno di tutto, aiutatici". Il Nepal è uno dei paesi più poveri del mondo con basso sviluppo umano, alti indici di povertà, servizi pubblici carenti, soprattutto, quelli sanitari e infrastrutturali arretrate sia nei trasporti che nella fornitura di energia, dove metà della popolazione vive con un dollaro al giorno.

## Monte San Biagio prega per la pace

Giovedì prossimo alle 19 Messa e processione di ringraziamento

DI LINO SORABELLA

Il territorio della Diocesi di Gaeta, nel corso della seconda guerra mondiale, viene martoriato da tremendi sfollamenti e bombardamenti a partire da quello faticoso 8 settembre 1943, quando viene annunciato l'Armistizio. Il nostro territorio è solcato dalla famigerata Linea Gustav: un percorso difficile,

foriero di scontri e atrocità che a distanza di 70 anni ancora ricorda tremendi accadimenti. I tragici ricordi dei bombardamenti alleati o dei rastrellamenti e devastazioni dei nazisti, porta, ancora oggi, a pregare per la pace: a Monte San Biagio, proprio su suggerimento dell'attuale parroco, Don Emanuele Avallone, si rinnova l'intercessione al Santo Patrono Biagio, affinché il mondo possa godere del dono della pace. Il 21 maggio, anniversario dello scampato bombardamento della città, la Parrocchia San Giovanni Battista di Monte

San Biagio si riunisce "In preghiera per la Pace". Alle ore 19.00 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, a seguire si snoderà per le vie della città la processione con la statua del Santo. La storia ci tramanda come, durante la ritirata delle truppe tedesche dall'Italia centrale, il Pontefice Pio XII, aveva sollecitato le truppe alleate a non bombardare i territori in maniera indiscriminata, pertanto questo gesto viene individuato, molto spesso, quale momento di partenza per un processo di pace tra gli

animi e tra la gente. E' proprio questo messaggio di pacificazione, tanto attuale, che don Emanuele Avallone ha voluto riprendere e solennizzare rispolverando una vecchia tradizione caduta in disuso. Proprio per questa processione, la preziosa e tanto venerata statua argentea di San Biagio è rientrata nel paese in anticipo rispetto al termine dell'esposizione in Vaticano: il simulacro è stato esposto presso il Braccio di Carlo Magno dallo scorso 30 marzo, nella mostra "Sculture Preziose - Oreficeria Sacra nel Lazio dal XIII al XVIII secolo". L'esposizione è stata



Statua argentea di S. Biagio

organizzata dai Musei Vaticani e dalla Soprintendenza del Lazio. Nell'ambito della prestigiosa mostra l'Arcidiocesi di Gaeta ha messo a disposizione per il grande pubblico che si è recato in Vaticano, una decina di manufatti in argento provenienti, oltre che da Monte San Biagio, da Lenola, da Fondi e da Gaeta (la mostra a Roma resterà aperta fino a fine mese).